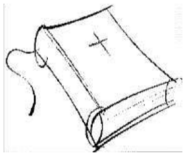


LA PAROLA CHE SALVA

11 dicembre 2022

III avvento – anno A

Is 35,1-6.8; Sal 145; Gc 5,7-10

Dal Vangelo secondo Luca Mt 11,2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

COLLETTA

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto,
sostieni con la forza creatrice del tuo amore
il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti,
perché, maturando nella fede,
testimoniamo con la vita la carità di Cristo.

Giovedì 8 Dicembre

Immacolata Concezione

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 3 al 11 dicembre 2022

II avvento – II del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*:
dalle 9.30 alle 12.00.
Sabato *all'Immacolata*
dalle 10.00 alle 12.00
e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

Appunti sintetici dell'assemblea dell'UP Casa di Nazareth 17/11/2022

L'incontro inizia con la lettura di 1Cor 1,17-31 e dell'introduzione del Cap 2 della lettera pastorale del Vescovo Giacomo.

Introduzione: cercare la sapienza di Dio, non quella del mondo. La sapienza di Dio è la croce

Importanza della relazione: il mio tempo è donato all'altro. E' necessario incontrare un volto.

Con questo spirito dovremmo procedere nelle nostre assemblee.

Breve lettura del verbale della precedente assemblea da cui era uscita la domanda:

COSA NON DEVE MANCARE PERCHE' UNA COMUNITA' (la nostra unità pastorale Casa di Nazareth) *RIMANGA TALE*?

QUI si fa una sintesi delle risposte dei partecipanti, senza menzionare i singoli interventi ma cercando di raggrupparli per argomenti.

Non può mancare la **LITURGIA**: ci si incontra nella Messa della domenica e questo è lo specifico luogo di incontro della comunità.

Dobbiamo però fare in modo che la *liturgia* continui nella vita della comunità, devono essere un tutt'uno, la medesima cosa.

E se venisse a mancare la Messa della domenica? In tutti i casi bisogna mantenere un momento di **PREGHIERA COMUNE**.

Nella Messa bisogna avere molta attenzione all'**ACCOGLIENZA** delle persone, sia all'ingresso che all'uscita. Durante il Covid abbiamo sperimentato questi atteggiamenti di *accoglienza*, nuovi per noi, ma forse dovremmo rivederli, creando un gruppetto di persone che ci riflettono sopra.

Accoglienza anche dei luoghi, degli edifici delle parrocchie, che spesso sono chiusi e gli spazi non vengono vissuti. A questo proposito si potrebbero fare turni per garantire la presenza di volti, di persone che tengano aperte le parrocchie.

Si potrebbe proporre ai giovani di abitare gli spazi vuoti delle parrocchie attraverso settimane comunitarie e altri momenti di vita comune.

Accoglienza attraverso le chiese aperte, sia S. Giuseppe che Immacolata. Trovare una chiesa aperta corrisponde a soddisfare un bisogno spirituale.

In particolare: aprire S. Giuseppe al sabato mattina; nei pomeriggi, tenerla aperta almeno finché non escono i bimbi dalla scuola materna, perché spesso qualcuno di loro si ferma in chiesa per una preghiera accompagnato da genitori o nonni

L'accoglienza fa parte della **RELAZIONE**, altro aspetto che non può venire a mancare.

Necessità di salvaguardare le relazioni già esistenti, perché sono un dono che dobbiamo custodire.

Relazione tra noi, ma anche con il quartiere in cui risiediamo, con la Casa della Carità, con le persone che non frequentano.

Dobbiamo mantenere momenti di vita e confronto che alimentino la relazione: diaconia del martedì sera, incontri dell'età dell'oro, assemblee parrocchiali e dobbiamo creare percorsi nuovi, come momenti di preghiera, catechesi per gli adulti; per il prossimo tempo di avvento si suggerisce che le 2 parrocchie celebrino insieme 1 o 2 messe infrasettimanali.

E' la **PAROLA** che crea la relazione ed è quello che ci distingue. La relazione è la Comunione.

Portare attenzione anche alla **VISIBILITA'**: come ci vede chi viene da fuori?

Siamo visibili ed accoglienti, appunto? Come dare le informazioni: attraverso i social o incontrando un volto accogliente?

Dobbiamo preservare la **CARITA'**: sicuramente, attraverso il gruppo Caritas delle due parrocchie, realtà peculiare che non si può pensare di allontanare dal nostro territorio, in quanto le famiglie che vi accedono, spesso, non hanno la possibilità di spostarsi con auto proprie.

Inoltre in questo servizio operano anche dei volontari che non partecipano alle celebrazioni liturgiche, ma che mantengono il contatto con la comunità attraverso la frequenza alle attività della Caritas: è un modo per tenere un piede dentro la Comunità.

Importanza anche dei legami che si sono creati attraverso la *carità* con altre realtà del territorio, quali Casa Bettola o servizi sociali del comune, e che non vanno per nessun motivo persi.

Non possiamo assolutamente far mancare il servizio del **gruppo dell'Età dell'Oro**, realtà unica e importante, ricchezza che non può perdersi. Questo *gruppo* si riconosce e si alimenta soprattutto nelle eucarestie feriali. Cosa succederebbe, se non si potessero più celebrare nelle chiese del nostro territorio, cioè in prossimità?

E se venisse a mancare la **figura del sacerdote** che risiede in parrocchia, chi si prenderebbe a cuore la vita della comunità? Siamo da sempre abituati al sacerdote che si prende cura delle sue pecore, ma bisogna che tutti quanti sentiamo l'esigenza di preoccuparci della vita della comunità, ognuno con responsabilità e cura, ed educarci a questo, per esempio con momenti regolari di assemblea, in cui ci si interroga sui problemi immediati della comunità. Per dirla con un suggerimento ricordato da papa Francesco: Quello che tocca tutti, da tutti deve essere trattato ed approvato.

A questo proposito, è utile l'esempio di **sinodalità**, accaduto in alcune Case di Carità: laddove le Sorelle, che lì prestavano il loro servizio, sono state trasferite per esigenze interne da alcune Case, lì è continuata la preghiera liturgica e la vita di tutti i giorni attraverso Consigli di Casa, portati avanti da persone del territorio che già partecipavano alla vita della casa.

PROSSIMA ASSEMBLEA: **15 dicembre ore 21**, presso il salone della parrocchia Immacolata.

Tema: **COME CONCRETIZZARE PRATICAMENTE LE IDEE USCITE NELLE PRECEDENTI ASSEMBLEE?**

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 4 dicembre 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Vangelo di questa seconda domenica di Avvento risuona l'invito di Giovanni Battista: «*Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!*» (*Mt* 3,2). Con queste stesse parole Gesù darà inizio alla sua missione in Galilea (cfr *Mt* 4,17); e tale sarà anche l'annuncio che dovranno portare i discepoli nella loro prima esperienza missionaria (cfr *Mt* 10,7). L'evangelista Matteo vuole così presentare Giovanni come colui che prepara la strada al Cristo che viene, e i discepoli come i continuatori della predicazione di Gesù. Si tratta dello stesso gioioso annuncio: viene il regno di Dio, anzi, è vicino, è in mezzo a noi! Questa parola è molto importante: "Il regno di Dio è in mezzo a voi", dice Gesù. E Giovanni annuncia quello che Gesù dopo dirà: "Il regno di Dio è venuto, è arrivato, è in mezzo a voi". Questo è il messaggio centrale di ogni missione cristiana. Quando un missionario va, un cristiano va ad annunciare Gesù, non va a fare proselitismo, come se fosse un tifoso che cerca per la sua squadra più aderenti. No, va semplicemente ad annunciare: "Il regno di Dio è in mezzo a voi!". E così il missionario prepara la strada a Gesù, che incontra il suo popolo.

Ma che cos'è questo *regno di Dio,* questo *regno dei cieli*? Sono sinonimi. Noi pensiamo subito a qualcosa che riguarda l'aldilà: la vita eterna. Certo, questo è vero, il regno di Dio si estenderà senza fine oltre la vita terrena, ma la bella notizia che Gesù ci porta – e che Giovanni anticipa – è che il regno di Dio non dobbiamo attenderlo nel futuro: si è avvicinato, in qualche modo è già presente e possiamo sperimentarne fin da ora la potenza spirituale. "Il regno di Dio è in mezzo a voi!", dirà Gesù. Dio viene a stabilire la sua signoria nella nostra storia, nell'oggi di ogni giorno, nella nostra vita; e là dove essa viene accolta con fede e umiltà germogliano l'amore, la gioia e la pace.

La condizione per entrare a far parte di questo regno è compiere un cambiamento nella nostra vita, cioè *convertirci*, convertirci ogni giorno, un passo avanti ogni giorno… Si tratta di lasciare le strade, comode ma fuorvianti, degli idoli di questo mondo: il successo a tutti i costi, il potere a scapito dei più deboli, la sete di ricchezze, il piacere a qualsiasi prezzo. E di aprire invece la strada al Signore che viene: Egli non toglie la nostra libertà, ma ci dona la vera felicità. Con la nascita di Gesù a Betlemme, è Dio stesso che prende dimora in mezzo a noi per liberarci dall'egoismo, dal peccato e dalla corruzione, da questi atteggiamenti che sono del diavolo: cercare il successo a tutti i costi; cercare il potere a scapito dei più deboli; avere la sete di ricchezze e cercare il piacere a qualsiasi prezzo.

Il Natale è un giorno di grande gioia anche esteriore, ma è soprattutto un avvenimento religioso per cui è necessaria una preparazione spirituale. In questo tempo di Avvento, lasciamoci guidare dall'esortazione del Battista: «*Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*», ci dice (v. 3). Noi prepariamo la via del Signore e raddrizziamo i suoi sentieri, quando esaminiamo la nostra coscienza, quando scrutiamo i nostri atteggiamenti, per cacciare via questi atteggiamenti peccaminosi che ho menzionato, che non sono da Dio: il successo a tutti i costi; il potere a scapito dei più deboli; la sete di ricchezze; il piacere a qualsiasi prezzo.

Ci aiuti la Vergine Maria a prepararci all'incontro con questo Amore-sempre-più-grande, che è quello che porta Gesù, e che nella notte di Natale si è fatto piccolo piccolo, come un seme caduto nella terra. E Gesù è questo seme: il seme del Regno di Dio.

L’annuncio del Battista: il regno dei cieli è vicino

II avvento - Anno A

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». (...)

Commento

Nel deserto della Giudea e sulle rive attorno al lago di Galilea, per Giovanni e per Gesù le parole generative sono le stesse: “*convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”* (Mt 3,2). Tre annunci in uno: a) esiste un regno, cieli nuovi e terra nuova, un mondo nuovo che preme per venire alla luce.. b) Un regno incamminato. I due profeti non dicono cos’è il Regno, ma dove è. Lo fanno con una parola calda di speranza “vicino”. *Dio è vicino, è qui.* Seconda buona notizia: il Pellegrino eterno ha camminato molto, il suo esodo approda qui, alla radice del vivere, non ai margini della vita, si fa intimo come un pane nella bocca, una parola detta sul cuore portata dal respiro: infatti “*vi battezzerà nello Spirito Santo”,* vi immergerà dentro il soffio e il mare di Dio, sarete avvolti, intrisi, impregnati della vita stessa di Dio, in ogni vostra fibra. c) *Convertitevi,* ossia mettetela in cammino la vostra vita, non per una imposizione da fuori ma per una seduzione. La vita non cambia per decreto-legge, ma per una bellezza almeno intravista: sulla strada che io percorro, il cielo è più vicino e più azzurro, la terra più dolce di frutti, ci sono più sorrisi e occhi con luce.

Convertitevi: giratevi verso la luce, perché la luce è già qui.

Infatti *viene uno che è più grande di me.* I due profeti usano lo stesso verbo e sempre al tempo presente: «Dio viene». Non: verrà, un giorno; oppure sta per venire, sarà qui tra poco. E ci sarebbe bastato. Semplice, diretto, sicuro: viene. Come un seme che diventa albero, come la linea mattinale della luce, che sembra minoritaria ma è vincente, piccola breccia, piccolo buco bianco che ingoia il nero della notte.

Giorno per giorno, continuamente, Dio viene.

Anche se non lo vedi, viene; anche se non ti accorgi di lui, è in cammino su tutte le strade.

È bello questo mondo immaginato colmo di orme di Dio. Isaia, il sognatore, annuncia che Dio non sta non solo nell’intimo, in un’esperienza soggettiva, ma si è insediato al centro della vita, come un re sul trono, al centro delle relazioni e delle connessioni tra i viventi, rete che raccoglie insieme, in armonia, il lupo e l’agnello, il leone e il bue, il bambino e il serpente, uomo e donna, arabo ed ebreo, musulmano e cristiano, bianco e nero, russo e ucraino, per il fiorire della vita in tutte le sue forme.

Dio viene. Io credo nella buona notizia di Isaia, Giovanni, Gesù. Lo credo non per un facile ottimismo. Il cristiano non è ottimista, ha speranza.

L’ottimista tra due ipotesi sceglie quella più positiva o probabile. Io scelgo il Regno per un atto di fede: perché Dio si è impegnato con noi, in questa storia, ha le mani impigliate nel folto di questa vita, con un intreccio così scandaloso con la nostra carne da arrivare fino al legno di una mangiatoia e di una croce.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro
Mercoledì, 30 novembre 2022

Catechesi sul Discernimento. 10. *La vera consolazione*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Proseguendo la nostra riflessione sul discernimento, e in particolare sull'esperienza spirituale chiamata "consolazione", della quale abbiamo parlato l'altro mercoledì, ci chiediamo: come riconoscere la vera *consolazione?* È una domanda molto importante per un buon discernimento, per non essere ingannati nella ricerca del nostro vero bene. Possiamo trovare alcuni criteri in un passo degli *Esercizi spirituali* di Sant'Ignazio di Loyola. «Se nei pensieri tutto è buono – dice Sant'Ignazio – il principio, il mezzo e la fine, e se tutto è orientato verso il bene, questo è un segno dell'angelo buono. Può darsi invece che nel corso dei pensieri si presenti qualche cosa cattiva o distrattiva o meno buona di quella che l'anima prima si era proposta di fare, oppure qualche cosa che indebolisce l'anima, la rende inquieta, la mette in agitazione e le toglie la pace, le toglie la tranquillità e la calma che aveva prima: questo allora è un chiaro segno che quei pensieri provengono dallo spirito cattivo» (n. 333). Perché è vero: c'è una vera consolazione, ma anche ci sono delle consolazioni che non sono vere. E per questo bisogna capire bene il percorso della consolazione: come va e dove mi porta? Se mi porta a una cosa che va meno, che non è buona, la consolazione non è vera, è "finta", diciamo così. E queste sono indicazioni preziose, che meritano un breve commento. Cosa significa che *il principio* è orientato al bene, come dice Sant'Ignazio di una buona consolazione? Ad esempio ho il pensiero di pregare, e noto che si accompagna ad affetto verso il Signore e il prossimo, invita a compiere gesti di generosità, di carità: è un principio buono. Può invece accadere che quel pensiero sorga per evitare un lavoro o un incarico che mi è stato affidato: ogni volta che devo lavare i piatti o pulire la casa, mi viene una grande voglia di mettermi a pregare! Succede questo, nei conventi. Ma la preghiera non è una fuga dai propri compiti, al contrario è un aiuto a realizzare quel bene che siamo chiamati a compiere, qui e ora. Questo riguardo al principio.

C' è poi il *mezzo:* Sant'Ignazio diceva che il principio, il mezzo e la fine devono essere buoni. Il principio è questo: io ho voglia di pregare per non lavare i piatti: vai, lava i piatti e poi vai a pregare. Poi c'è il mezzo, vale a dire ciò che viene dopo, ciò che segue quel pensiero. Rimanendo nell'esempio precedente, se comincio a pregare e, come fa il fariseo della parabola (cfr *Lc* 18,9-14), tendo a compiacermi di me stesso e a disprezzare gli altri, magari con animo risentito e acido, allora questi sono segni che lo spirito cattivo ha usato quel pensiero come chiave di accesso per entrare nel mio cuore e trasmettermi i suoi sentimenti. Se io vado a pregare e mi viene in mente quello del fariseo famoso – "ti ringrazio, Signore, perché io prego, non sono come l'altra gente che non ti cerca, non prega" – lì, quella preghiera finisce male. Quella consolazione di pregare è per sentirsi un pavone davanti a Dio. E questo è il mezzo che non va. E poi c'è *la fine:* il principio, il mezzo e la fine. La fine è un aspetto che abbiamo già

incontrato, e cioè: dove mi porta un pensiero? Per esempio, dove mi porta il pensiero di pregare. Ad esempio, qui può capitare che mi impegni a fondo per un'opera bella e meritevole, ma questo mi spinge a non pregare più, perché sono indaffarato da tante cose, mi scopro sempre più aggressivo e incattivito, ritengo che tutto dipenda da me, fino a perdere fiducia in Dio. Qui evidentemente c'è l'azione dello spirito cattivo. Io mi metto a pregare, poi nella preghiera mi sento onnipotente, che tutto deve essere nelle mie mani perché io sono l'unico, l'unica che sa portare avanti le cose: evidentemente non c'è il buono spirito lì. Occorre esaminare bene il percorso dei nostri sentimenti e il percorso dei buoni sentimenti, della consolazione, nel momento in cui io voglio fare qualcosa. Come è il principio, come è la metà e come è la fine. L o stile del nemico – quando parliamo del nemico, parliamo del diavolo, perché il demonio esiste, c'è! – il suo stile, lo sappiamo, è di presentarsi in maniera subdola, mascherata: parte da ciò che ci sta maggiormente a cuore e poi ci attrae a sé, a poco a poco: il male entra di nascosto, senza che la persona se ne accorga. E con il tempo la soavità diventa durezza: quel pensiero si rivela per come è veramente. D a qui l'importanza di questo paziente ma indispensabile esame dell'origine e della verità dei propri pensieri; è un invito ad apprendere dalle esperienze, da quello che ci capita, per non continuare a ripetere i medesimi errori. Quanto più conosciamo noi stessi, tanto più avvertiamo da dove entra il cattivo spirito, le sue *"password",* le porte d'ingresso del nostro cuore, che sono i punti su cui siamo più sensibili, così da farvi attenzione per il futuro. Ognuno di noi ha i punti più sensibili, i punti più deboli della propria personalità: e da lì entra il cattivo spirito e ci porta per la strada non giusta, o ci toglie dalla vera strada giusta. Vado a pregare ma mi toglie dalla preghiera.

G li esempi potrebbero essere moltiplicati a piacere, riflettendo sulle nostre giornate. Per questo è così importante l'esame di coscienza quotidiano: prima di finire la giornata, fermarsi un po'. Cosa è successo? Non nei giornali, non nella vita: cosa è successo nel mio cuore? Il mio cuore è stato attento? È cresciuto? È stata una strada che ha passato tutto, a mia insaputa? Cosa è successo nel mio cuore? E questo esame è importante, è la fatica preziosa di rileggere il vissuto sotto un particolare punto di vista. Accorgersi di ciò che capita è importante, è segno che la grazia di Dio sta lavorando in noi, aiutandoci a crescere in libertà e consapevolezza. Noi non siamo soli: è lo Spirito Santo che è con noi. Vediamo come sono andate le cose. L a consolazione autentica è una sorta di conferma del fatto che stiamo compiendo ciò che Dio vuole da noi, che camminiamo sulle sue strade, cioè nelle strade della vita, della gioia, della pace. Il discernimento, infatti, non verte semplicemente sul bene o sul massimo bene possibile, ma su ciò che è *bene per me qui e ora:* su questo sono chiamato a crescere, mettendo dei limiti ad altre proposte, attraenti ma irreali, per non essere ingannato nella ricerca del vero bene.

Fratelli e sorelle, bisogna capire, andare avanti nel capire cosa succede nel mio cuore. E per questo ci vuole l'esame di coscienza, per vedere cosa è successo oggi. "Oggi mi sono arrabbiato lì, non ho fatto quello …": ma perché? Andare oltre il perché è cercare la radice di questi sbagli. "Ma, oggi sono stato felice ma ero noioso perché dovevo aiutare quella gente, ma alla fine mi sono sentito pieno, piena per quell'aiuto": e c'è lo Spirito Santo. Imparare a leggere nel libro del nostro cuore cosa è successo durante la giornata. Fatelo, solo due minuti, ma vi farà bene, ve lo assicuro.

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Unità Pastorale Casa di Nazareth

Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria
e Immacolata Concezione della BVM

HAI DAI 6 AI 14 ANNI?
TI PIACE CANTARE O SEMPLICEMENTE TI PIACE STARE IN COMPAGNIA
VIENI A CANTARE CON NOI !
DAL 9 NOVEMBRE '22
IL MERCOLEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE" DI VIA BISMANTOVA 18
PROVEREMO A CANTARE IN CORO
PROPONI TU COSA CANTARE !
INFO:
ANDREA 3396369135
MISTER1978@VIRGILIO.IT

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio
VIVI!
OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...
CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI
Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO
Perchè siamo nati per non morire mai più.
14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione
11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli
9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa
13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi
17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?
14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino: la libertà di affidarsi
12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza
guidate da
don Carlo Pagliari
UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 3 dicembre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 4 dicembre
ore 11.00 – S. Messa: deff. Umberto, Ebe, Pietro

LUNEDI' 5 dicembre
ore 18.30 – S. Messa:

MERCOLEDI' 7
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

GIOVEDÌ 8 dicembre – Immacolata C.
ore 11.00 – **S. Messa UNICA**
ore 18.30 – **Celebrazione dei II VESPRI**

VENERDÌ 9 dicembre
ore 18.30 – S. Messa:

SABATO 10 dicembre
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 11 dicembre
ore 11.00 – S. Messa: deff. Reggiani Carolina
e Soncini Max

Battesimo di: Margherita

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI'– ore 21.00
Prove dei canti all'Immacolata

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Diaconia della Parola

MARTEDI' 6 dicembre
Distribuzione degli alimenti all'Immacolata

VENERDI' 9 dicembre – 20.24/22.00
VIVI: "Salvato dalle acque" Catechesi bibliche per giovani guidata da **don Carlo Pagliari**
Parrocchia di Sant'Anselmo

PROSSIMA
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH
GIOVEDI' 15/12 - 21.00 – Immacolata

Ti piace cantare? Hai dai 6 ai 14 anni?
Vieni a cantare con noi!!!
Dal **il mercoledì** dalle 18.30 alle 19.30
all'Immacolata
Info: Andrea 3396369135 - mister1978@virgilio.it

DISPONIBILITA' per PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: giovedì alle ore 07.00
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14.30

APPARTAMENTO per l'ACCOGLIENZA
Abbiamo sistemato parte della canonica di San Giuseppe per destinarla all'accoglienza.
Grazie a chi vuole aiutarci con un contributo

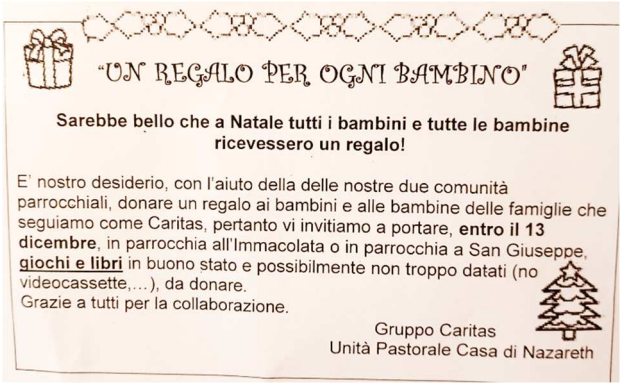
Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 4 dicembre
ore 08.30 - S. Messa: deff. Sergio e Agata
ore 11.00 - S. Messa:

MARTEDI' 6 dicembre
ore 18.30 - Rosario:
ore 18.30 - S. Messa:

GIOVEDÌ 8 dicembre – Immacolata C.
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 – **UNICA** all'Immacolata

DOMENICA 11 dicembre
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:
Battesimo di: Gabriele Alain Maria


"UN REGALO PER OGNI BAMBINO"

Sarebbe bello che a Natale tutti i bambini e tutte le bambine ricevessero un regalo!

E' nostro desiderio, con l'aiuto della delle nostre due comunità parrocchiali, donare un regalo ai bambini e alle bambine delle famiglie che seguiamo come Caritas, pertanto vi invitiamo a portare, **entro il 13 dicembre**, in parrocchia all'Immacolata o in parrocchia a San Giuseppe, **giochi e libri** in buono stato e possibilmente non troppo datati (no videocassette,...), da donare.
Grazie a tutti per la collaborazione.

Gruppo Caritas
Unità Pastorale Casa di Nazareth

RI-VELATO AI PICCOLI
Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo.
Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.